

Incontro
del
21 novembre 2016



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

La volta scorsa abbiamo esaminato i fondamenti della Preghiera del cuore.

Ho ritrovato una scheda preparata da Padre Antonio Gentili, il quale mi ha insegnato questa Preghiera.

Nella scheda c'è il parallelismo fra i Sette Chakra, le Beatitudini, i Sette Doni dello Spirito Santo.

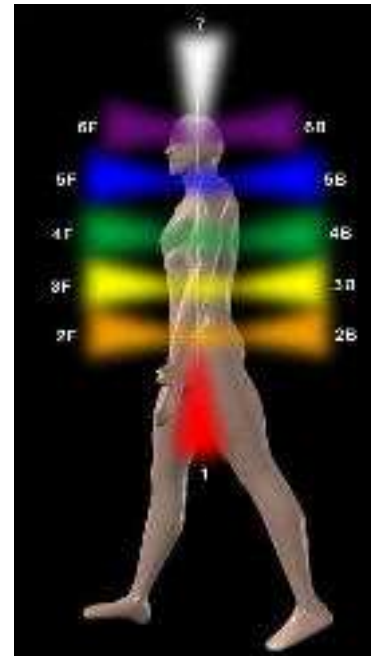
Io ve la presento aggiornata.

È importante che i punti di convergenza della nostra energia siano liberi, perché, a volte, mettiamo più energia, più preghiera, ma non si va avanti.

Se i tubi del lavandino sono otturati, l'acqua non scorre. Così è il nostro corpo, dove sono presenti queste ruote, nelle quali scorre l'energia.

La Preghiera del cuore ci introduce nella verità, perché il mondo esterno è il mondo dell'illusione, dove possiamo illuderci di essere grandi, dove ci buttiamo sulle illusioni, per cambiare la nostra vita, ma la nostra vita non cambia.

La nostra vita cambia nella misura in cui cambiamo la nostra vita interiore. Più ci convertiamo, più la nostra vita cambia.

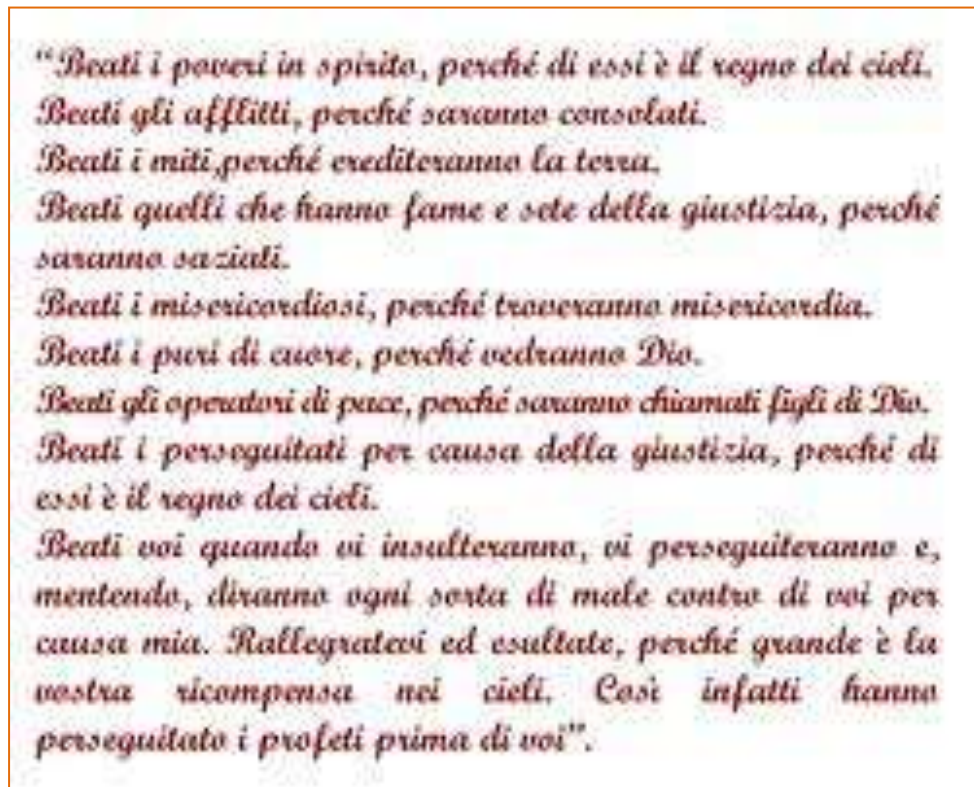


Le varie religioni suggeriscono di cambiare il mondo esterno, per cambiare il nostro interno, ma non è così.

Il mondo esterno è una proiezione di quello che siamo noi. Per questo, è importante la Preghiera del cuore ed è necessario entrare nel silenzio.

Silenzio, in Ebraico, è composto da due consonanti, che significano “velo” e “spiritualità”: mettere un velo sulla mente e aprirsi alla spiritualità.

Le Beatitudini sono il fondamento di tutto questo.



L’ottava Beatitudine è un dono, se riusciamo a vivere le prime sette. L’ottava Beatitudine, a volte, è incomprensibile e sembra un controsenso. **Matteo 5, 11-12:** *“Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.”*

La parola “Beati” è il termine che, al tempo di Gesù, veniva usato per le divinità. Noi possiamo essere appagati, contenti, ma felici, beati sono attributi degli dei.

Le Beatitudini costituiscono il primo messaggio che Gesù rivolge di sua spontanea volontà, dove dice di essere felici, come Dio.



Salmo 23, 6: *“Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.”*

Gesù proclama le Beatitudini nel Vangelo di Matteo.

Matteo 28, 16-17: “*Gli undici discepoli se ne andarono in Galilea sul monte, nel luogo indicato loro da Gesù. Al vederlo, lo adorarono.*”

Gesù non appare a Gerusalemme; per Matteo, Gerusalemme è la città del potere. Dove c'è il potere, non c'è il divino.

La stella cometa scompare, quando i Maghi arrivano a Gerusalemme, perché lì rimangono solo i segni del potere.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù appare a Gerusalemme.

Ogni evangelista segue la sua linea teologica.

Il messaggio di Matteo è: diffidate dal potere.

Quando si è in un ruolo, si perde l'immagine del divino.

Il Monte, dove si sono recati gli Undici, per incontrare Gesù, è quello delle Beatitudini.

L'evangelista ci dice: “Vuoi fare esperienza del divino? Vuoi vedere Gesù? Vai sul Monte delle Beatitudini.”

Questo non significa andare in Palestina. Se vogliamo fare esperienza di Gesù Risorto, dobbiamo andare sul Monte delle Beatitudini, propriamente vivere le Beatitudini. Nella misura in cui viviamo questa felicità divina, noi facciamo esperienza di Dio.



La prima Beatitudine è il fondamento del messaggio di Gesù. Questa Beatitudine è travisata, perché nessuno la vuole.

Matteo 5, 3: “*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.*”

Dio vuole occuparsi di noi, vuole farci felici.

Gesù ci spiega come vivere il Paradiso qui su questa terra.

Il Regno dei cieli è quella realtà guidata dallo Spirito, dove Dio ci guida direttamente, al di là di ogni legge: è la pienezza della comunione con Dio.

La preoccupazione del re ebraico era quella di far felici i suoi sudditi.

Dio vuole renderci felici, ma nella misura in cui rendiamo felici gli altri.

“*Poveri in spirito*” significa “mossi dallo Spirito Santo”.

Rientriamo in noi stessi e lo Spirito Santo, che è dentro di noi, ci dice quello che dobbiamo fare nella pratica.

Lo Spirito Santo ci dice quello che dobbiamo fare riguardo la condivisione. *“Beati i poveri”* non significa diventare poveri, ma i poveri sono felici, quando c'è una comunità, che condivide le sue ricchezze, quando c'è una persona che condivide le sue ricchezze; per fare questo, dobbiamo abbassare il nostro livello di vita, perché altri possano alzarlo.



Dobbiamo condividere quello che abbiamo e quello che siamo. Il servizio è importante, anche se, a volte, si rimane delusi.

Da questa Beatitudine dipendono le altre. Salvando gli altri, salviamo noi stessi.

Le Beatitudini sono scritte anche nel nostro corpo.

La Beatitudine della condivisione si trova nel primo chakra, che è situato nel perineo, il muscolo fra l'ano e i genitali. In questa zona del nostro corpo, noi espelliamo gli scarti biologici. Se questi scarti non vengono espulsi, moriamo.

Così è dal punto di vista spirituale.

La Preghiera del cuore è un prendere e lasciare con il respiro.

La vita spirituale è un prendere e lasciare. Quando tratteniamo, moriamo.

- Il colore di questa ruota è il rosso.

- La pietra è il rubino.

Le pietre hanno un colore e un'energia.

- La traduzione a senso di questa Beatitudine è:

Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono le loro ricchezze con i poveri; entrano nella benedizione di Dio, che provvede alle loro necessità.




•L'affermazione è:

Sono felice di condividere i miei beni: è la ricchezza più grande.

•L'essere nella vita è: IO ESISTO. Capacità di prendere e lasciare ogni realtà creata.

Ripetendo l'affermazione, creiamo una sinapsi nel nostro cervello che ci convince di quanto affermiamo.

 La seconda ruota si trova 3 cm sotto l'ombelico.

•Il colore è l'arancione.

•La pietra è il corallo.

•La Beatitudine è:

Matteo 5, 5: “*Beati i **miti**, perché erediteranno la terra.*”

Alla lettera:

Sono felici i non violenti: riceveranno una dignità da Dio.

•L'affermazione è:

Sono felice non reagendo: la mia dignità è in Dio.

•L'essere nella vita è: IO SENTO. Capacità di dare vita e gestire le emozioni.

 La terza ruota si trova nel plesso solare, al centro del petto.

•Il colore è giallo.

•La pietra è l'ambra.

•La Beatitudine è:

Matteo 5, 6: “*Beati quelli che **hanno fame e sete di giustizia**, perché saranno saziati.*”


Alla lettera:

Sono felici quelli che hanno a cuore il bene altrui e si impegnano a compierlo oltre ogni merito: saranno saziati/ripagati.

•L'affermazione è:

Sono felice, perché cerco il Regno di Dio e la sua giustizia: tutto il resto mi viene posto dinanzi.

•L'essere nella vita è: IO POSSO. Capacità di elaborare la forza fisica, psichica e spirituale.

 La quarta ruota fa da ponte fra le tre ruote inferiori e le tre superiori: è il cuore.

•Il colore è verde.

•La pietra è lo smeraldo.

•La Beatitudine è:

Matteo 5, 7: “*Beati i **misericordiosi**, perché troveranno misericordia.*”



Alla lettera:

Sono felici coloro che abitualmente aiutano le persone. Quando avranno bisogno, troveranno aiuto.

•L'affermazione è:

Sono felice di aiutare sempre gli altri. Avrò sempre qualcuno che aiuterà me.

•L'essere nella vita è: IO AMO. Capacità di amare ed essere amati: dono e accoglienza.



■ La quinta ruota si trova nella gola.

•Il colore è blu.

•La pietra è il turchese.

•La Beatitudine è:

Matteo 5, 4: “*Beati gli **afflitti**, perché saranno consolati.*”

Alla lettera:

Sono felici coloro che affrontano sofferenze, per toglierle agli altri; riceveranno Spirito Santo.

•L'affermazione è:

Sono felice di aiutare gli altri con la forza dello Spirito Santo.

•L'essere nella vita è: IO COMUNICO. Capacità di comunicare vita, attraverso la parola o il silenzio. Alimentazione come dono e gioia.



■ La sesta ruota è situata al centro della fronte, dove abbiamo l'occhio spirituale.

•Il colore è il viola.

•La pietra è il lapislazzulo.

•La Beatitudine è:

Matteo 5, 8: “*Beati i **puri di cuore**, perché vedranno Dio.*”

Alla lettera:

Sono felici le persone trasparenti: fanno esperienza di Dio.

•L'affermazione è:

Sono felice di essere trasparente, limpido; mi permette di sperimentare Dio nel mio quotidiano.

•L'essere nella vita è :IO VEDO. Capacità di percepire le realtà dello Spirito e creare relazioni spirituali.



□ La settima ruota è situata alla sommità del capo.

oIl colore è bianco.

oLa pietra è il diamante.

oLa Beatitudine è:

Matteo 5, 9: “*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*”



Alla lettera:

Sono felici coloro che si impegnano e costruiscono la felicità degli altri: sono i veri figli di Dio.

oL'affermazione è:

Sono felice nel far felici gli altri: è la prima qualità del mio essere figlio di Dio.

oL'essere nella vita è: IO SO. Capacità di attivare e vivere dinamiche di resurrezione.

* * *

Quando abbiamo realizzato le prime sette Beatitudini, Gesù ci avverte:

Matteo 5, 10: “*Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.*”

Alla lettera è:

Sono felici coloro che incontrano difficoltà a causa della loro fedeltà a questo programma (Vangelo): Dio si prende cura di loro.

L'affermazione è:

Sono felice nel vivere il Vangelo, malgrado le difficoltà. Dio è la mia forza e soluzione.

Matteo 5, 11-12: “*Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*”

Alla lettera è:

Felici voi, quando vi calunnieranno e perseguiteranno a causa del Vangelo. Rallegratevi ed esultate: è una grande grazia nella dimensione dello Spirito.

L'affermazione è:

Sono felice per ogni persecuzione e calunnia, a causa di Gesù. Ne vivo la grazia e crescita nello Spirito.



UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Giovanni 5, 28- 30: *“Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola. La tua Parola, la tua Voce tira fuori dai nostri sepolcri tutto ciò che è morto, per consegnarlo alla vita o alla dissoluzione.

Ti ringraziamo per queste guarigioni interiori, che portano a galla tutto quello che è nel profondo. La tua Voce parla nel nostro cuore.

Ti ringraziamo, perché ci ricordi che non dici niente da te stesso, ma ascolti quello che dice il Padre. Così, anche noi, attraverso te, vogliamo ascoltare quanto il Padre ha da dire alla nostra vita. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

